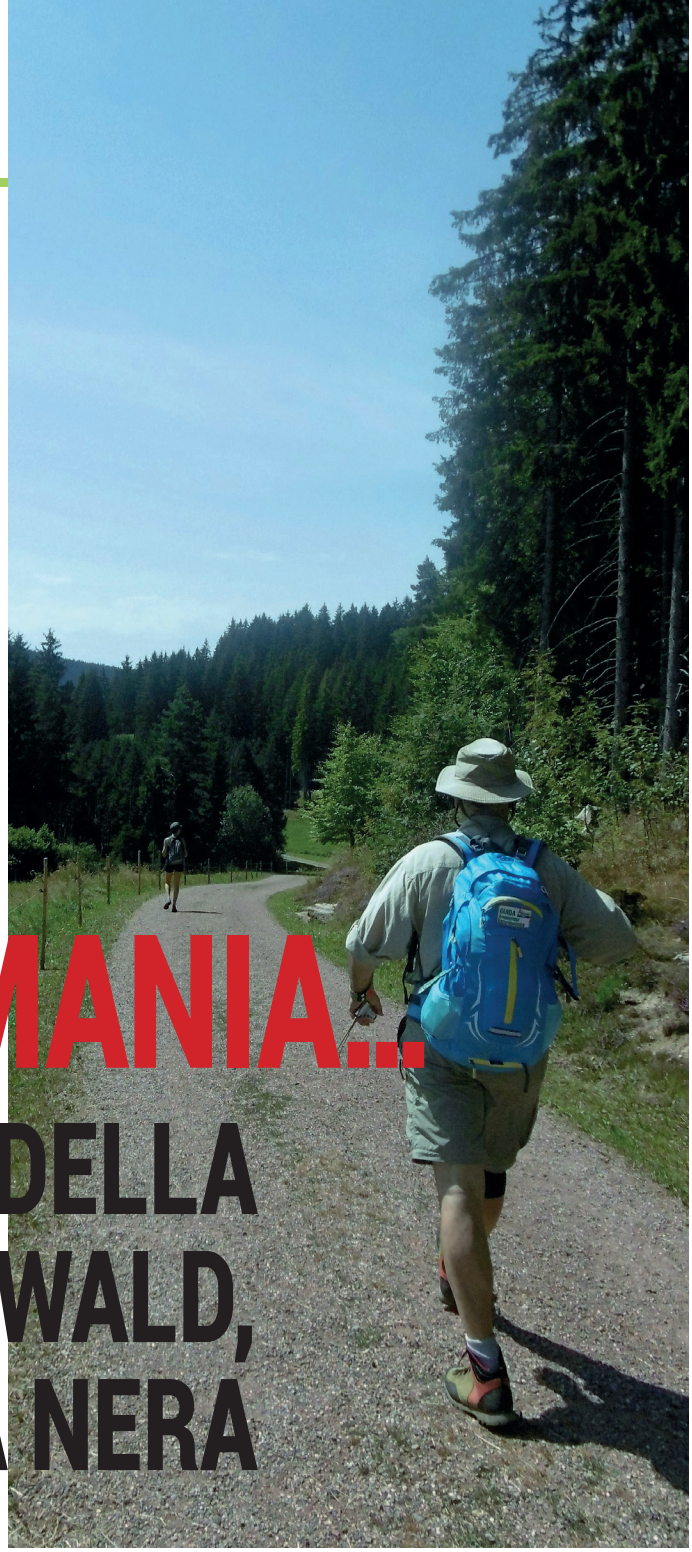


GERMANIA...

LE MILLE ANIME DELLA SCHWARZWALD, LA FORESTA NERA

proiettati al centro dell'antico continente, in quel cuore della Mitteleuropa, laddove i confini di tre stati (Svizzera, Francia e Germania) si incontrano, si estende il più bello e intricato reticolo di sentieri tracciati – per una lunghezza di circa 23.000 km – che attraversa la copiosa Foresta Nera (la Schwarzwald), nel lander di Baden Baden, in Germania.

La Foresta Nera (meglio conosciuta come Schwarzwald) in Germania è un concentrato di itinerari e percorsi escursionistici giornalieri che, per compierli tutti, non basterebbe una vita! Chilometri di terra battuta e superficie arborea che compongono un autentico cuscino di verde cupo da cui si ergono, maestose – e non sempre aspre – le montagne del circondario.

Negli angoli più nascosti e poco accessibili riecheggiano il magico suono delle acque di ruscelli, fiumi, torrenti e cascate che alimentano le ruote dei pittoreschi mulini in legno, singolari reminiscenze di un passato medioevale che qui difficilmente tende a scomparire. Alcuni tra gli specchi lacustri di origine glaciale più belli d'Europa riflettono un cielo sempre azzurro e, solo occasionalmente, color bigio. Le pittoresche abitazioni in pietra e legno coi tetti in paglia riconducono le emozioni a secoli passati in cui dalla natura si riusciva ad offrire ogni cosa di cui l'uomo avesse bisogno. Numerose, in giro, sono le antiche botteghe artigiane per la costruzione e la riparazione di orologi a cucù, autentiche cassette allegoriche in legno che scandiscono i tempi della vita di gnomi e folletti che qui, più che altrove, hanno le proprie dimore tra i boschi. Tutto ciò concorre a formare quell'autentico paradiso naturale che aspetta soltanto di ricevere le impronte dei nostri scarponcini e vivere del silenzio attraversato dai nostri passi! Partendo dalle porte di Friburgo (Freibürg) si ha subito voglia di lanciarsi nel profondo verde e mettere piede tra i cespugli che caratterizzano i sentieri della grande foresta. Non bastano pochi giorni di cammino, le tappe o gli itinerari giornalieri percorsi e le migliaia di scatti fotografici per raccontare una bellissima esperienza vissuta tra boschi incantati e foreste che si perdono a vista d'occhio; un trekking che qui, più che altrove, si sviluppa nel cuore di quella parte d'Europa, Germania sudorientale, dove oltre 100 anni fa nacque come forma di turismo escursionistico e ambientale!

suggestioni

A Friburgo (Freibürg in tedesco) si incrociano tratti di importanti (e antiche) strade commerciali frequentate fin dalla caduta dell'impero romano. In questa città nasce, nel cuore dell'Europa, prende forma e attecchisce, già dagli inizi del '900, la filosofia e lo stile di vita del trekking sviluppando, soprattutto, la pratica del turismo escursionistico e ambientale. Ovunque si giri, si vedono decine di escursionisti singoli, a coppie o a piccoli gruppi, tutti bardati nelle loro variopinte attrezzature, si avverte che il trekking qui – da oltre un secolo – sembra essere una tra le principali risorse che richiama, ogni anno, migliaia di appassionati del genere da tutto il mondo.
Friburgo è questa, una platea in cui tutti si sentono protagonisti assoluti del proprio momento e per conoscerla basta recarsi nella grande piazza che circonda la monumentale cattedrale (il Münster) dedicata al culto di San Giorgio, con una gigantesca e possente Torre campanaria (simbolo della città), alta circa 120 metri, in marcato stile gotico coi suoi caratteristici gargoyles (doccioni per l'acqua piovana) in pietra rossa dei monti della Foresta Nera; ai suoi piedi e nella piazza circostante si svolge, ogni mattina, un antichissimo (risalente al XVI secolo), pulsante e pittoresco mercato in cui primeggiano i frutti locali (ciliegie su tutto), gli ortaggi e i fiori. Sulla stessa piazza prospetta il caratteristico edificio in pietra rossa dell'Historisches Kaufhaus, l'antico mercato coperto costruito nel 1532 che fu prima sede di attività commerciali e, successivamente, della dogana. Ma la città non è solo storia e folklore; Friburgo è un concentrato di umanità giunta da ogni angolo del pianeta e che ha scelto di vivere qui; la città presenta un clima mite, quasi mediterraneo, che la favorisce per periodi di vacanza rilassante; i suoi innumerevoli locali, brulicanti di un "melting pot" multi-cromatico, soddisfano i gusti di ogni età, dal semplice e spartano pub al localino raffinato magari nascosto in qualche vicolo adombro da rampicanti che fanno da copertura vegetazionale.
Le vie del centro storico, rigorosamente chiuse al traffico veicolare, sono tutte in basoli e ciottoli; i marciapiedi si fanno notare per i mosaici realizzati in pietra che individuano l'ingresso di negozi e locali commerciali; le biciclette (a migliaia) sono il mezzo di locomozione preferito dalla popolazione, soprattutto i più giovani; i tram, curiosamente silenziosi, sono una delle caratteristiche di Friburgo e collegano, da una parte all'altra, gli angoli più belli della città.
Ma una curiosità su tutto desta l'interesse; la maggior parte dei vicoli e alcune delle principali strade che attraversano il centro storico della città, sono affiancate – ai bordi – da curiosi canalini (i Bächle), autentici ruscelletti a cielo aperto, privilegiati campi da gioco per i più piccoli che, con le loro caratteristiche barchette colorate, si divertono a farle scorrere su e giù a pelo d'acqua. Vuole la tradizione che se si cade, o si inciampi, in uno di questi canalini il "bagnato/a" sia destinato a coniugarsi in matrimonio con un abitante della città. Freibürg/Bisgrau, se ancora non avete conosciuto una città europea a "misura" di fanciulli, essa è certamente Friburgo in Germania.

approfondimento

Un crogiuolo di piste e itinerari per far scoprire quanto sia importante questo micro (e macro) cosmo fatto di natura intensa e creature fiabesche che sbucano da ogni dove: suoni, profumi, odori, essenze, colori, emozioni... questo è

il fascino della Foresta Nera (Schwarzwald) in Germania. Un autentico polmone verde composto da gigantesche abetaie; vallate le cui pendici sono ricoperte dagli intensi tappeti prativi; i tetti in legno e paglia delle case di boscaioli e agricoltori che hanno reso produttiva questa terra solo in apparenza aspra e desolata.

1° itinerario

Friburgo, porta d'ingresso alla Foresta Nera
Partenza: FRIBURGO (278 m);
Arrivo: cima Rosskopf (737 m);
Difficoltà; "E" escursionistica (prestare attenzione a tratti di torbiera);
Dislivello; + 459 m - 459 m
Lunghezza: 8 km circa in a/r
Tempi: 4/5 ore circa per il periplo comprese soste

Da Friburgo (278 m), si attraversa il caratteristico ponte in legno di Schwabentor che scavalca la via principale e proietta subito nel cuore della Schwarzwald, una foresta dalle dimensioni gigantesche, attraverso ambienti fiabeschi ove si viene proiettati in un mondo vissuto da mammiferi e volatili e intriso dei miti e delle leggende tipiche delle culture nordiche. Verde dappertutto, l'argenteo di ruscelli, il fragore delle cascate, il vento che agita i ciuffi di larici, di betulle, di pini, di querce e delle copiose abetaie dalle altezze inimmaginabili (con fusti che raggiungono anche i 70/80 metri). Il principale sentiero sale allo Schlossberg, la rupe da cui si erge l'antico castello (ruderi) di Friburgo; poi si superano i pendii del Kandel Hohenweg e la pista risale fino a raggiungere il panoramicissimo traliccio della torre d'avvistamento in cima al Rosskopf (737 m) da cui s'apre un panorama immenso: valli, radure, foreste, villaggi, baite. Ricca di abeti, la foresta fornisce un gigantesco quantitativo di legna per gli usi più disparati come intarsio, arredo, combustibile, e il suo profumo inebria ogni angolo della boscaglia; il sottobosco viene invece caratterizzato da una moltitudine di felci. I raggi solari penetrano con difficoltà attraverso le copiose colonne dei fusti; querce, larici, pini e abeti ammantano il 75% dell'intera foresta e i tronchi che marciscono al suolo, oltre a generare sostentamento al manto vegetazionale, creano surreali geome-

trie paesaggistiche ove trovano il loro habitat naturale numerose specie di uccelli, oltre alla volpe, lo scoiattolo, il lupo e in alcuni casi anche l'orso. Giunti alla chiesetta di St. Ottilien qui sembra di essere stati proiettati al centro di una fiaba, tutta avvolta dal bosco. Per la pista che riconduce nuovamente a Friburgo, s'incontrano decine di lumache, grandi e piccole, di tutti i colori, con guscio o senza, sembrano godere delle attenzioni a loro rivolte.

2° itinerario

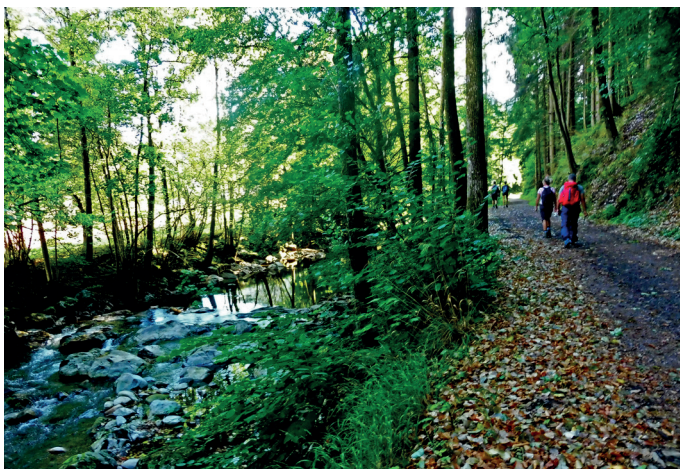
I mulini della valle di Gutach Kaiserstuhl Rhein
Partenza: Gutach im Breisgau (293 m);
Arrivo: Obersimonswald (368 m)
Difficoltà: "T" turistica;
Dislivello: + 75 m
Lunghezza: 12 km circa
Tempi: 4 ore circa comprese soste

Scopriamo l'incanto di una tra le più belle vallate della Foresta Nera: la GUTACH Valley che si sviluppa per circa 16 chilometri. Spostandosi in treno da Friburgo, si scende alla fermata di Gutach Haltestelle. Attraversata la cittadina, tra fabbriche di distillazione della birra, laboratori artigianali di legname, balconate abbellite da vasi e fiori, nidi con le cicogne in amore, appena fuori il caseggiato, presso un ponte parte, a destra (croce in pietra), una pista sterrata che penetra nella foresta. Qui il fiume scorre lento, tra rivoli e gorgoglii; ai lati della valle scivolano torrenti con rapide e scogli a pelo d'acqua sulle cui sponde primeggiano i vigneti. L'uniformità dei colori di una natura pluviale, rendono magico il paesaggio tra paesini da cartolina con le case dai tetti sistemati a graticcio, villaggi medioevali, antichi campanili nascosti tra boschi e fattorie dai caratteristici tetti spioventi. Qui il ciclo dell'acqua si rincorre dalla notte dei tempi con torrenti che da placidi ruscelli, dopo copiose piogge, si trasformano in autentiche forze della natura generando cascate e rapide, mentre lungo le rive è facile scorgere aironi cenerini dalle incredibili livree che, spaventati dall'avvicinarsi del cinghiale, si alzano in volo. Si cammina attraverso la valle lasciandoci guidare, ora su una sponda, ora sul lato opposto, semplicemente dall'istinto; case in legno, pendii erbosi, prati coltivati, appezzamenti, cataste di legno, abetaie, creste montuose si alternano a borgate e villaggi. Come per incanto la pista passa vicino a quelli che sono gli antichi mulini della zona; un percorso punteggiato da luoghi fatti di storia e di lavoro, di produzioni e di commercio, di fabbriche e di artigianato che da sempre raccontano la vita di un popolo fiero e orgoglioso. I mulini sembrano sbucare dalle fiabe e la magia degli orologi a cucù rendono vivace la vallata; questi – e tanti altri ancora – sono solo alcuni degli ingredienti che rendono unica una terra come la Foresta Nera ed in particolar modo la valle di Gutach.

3° itinerario

Riflessi Walden al Titisee lach
Partenza: Titisee lach (850 m)
Arrivo: Hochfirst (1190 m)
Difficoltà: "E" escursionistica
Dislivello: + 340 m - 340 m
Lunghezza: 8 km circa in a/r
Tempi: 4 ore circa comprese soste

Il lago d'origini glaciali di Titisee è meglio conosciuto come la "perla" della Foresta Nera. Titisee è un piccolo paese, molto tranquillo che si anima in poche ore trasformandosi in una brulicante metropoli affollata da gitanti provenienti da ogni dove, turisti e vacanzieri che scelgono quest'area come zona privilegiata per i loro soggiorni. Qui le prelibatezze locali (crauti, salsicce, pancetta affumi-



cata, speck) si lasciano gioiosamente accompagnare da fiumi di birra! Dal paese parte una piacevole passeggiata per le sponde del lago dai fondali cristallini e ci introduce, in poche decine di minuti, nel cuore della foresta! Ed è subito cammino lungo percorsi ben segnalati che circondano le foreste sulle alture intorno al lago. Consigliabile evitare le prime ore della mattinata, i sentieri dei crinali a Sud, poichè il sole non vi batte prima di mezzogiorno. Comunque, la bellezza del posto si lascia già godere fin dai primi momenti della giornata attraverso i profumi del bosco, delle incredibili abetaie che con le loro chiome chiudono la volta celeste, del mare di felci che ondeggia dal sottobosco, il tutto intriso dalla freschezza di un'aria così sottile da penetrare in fondo ai polmoni; senza dimenticare l'elemento primordiale che – fin dalla notte dei tempi – caratterizza l'incanto di questa foresta: i suoi silenzi. Dopo un piacevole serpeggiare all'interno della foresta, si sbuca su una cengia panoramica e qui, la vista sul lago, genera emozioni davvero incredibili; la cima è a poche decine di metri. Raggiunta la cresta del monte Hochfirst lo sguardo spazia su un paradiso ambientale di tutto rispetto: sotto di noi l'azzurro specchio lacustre del Titisee, dominato dalla copiosa vegetazione del Bühlberg che caratterizza il Naturpark Südschwarzwald, mentre tutt'intorno fanno da corona le numerose alture ricoperte dalle abetaie; una torre radar in traliccio e un rifugio/albergo ristorante posto quassù in cima (1198 m) offre gustosi piatti a base di carni, formaggi e verdure, nonché la possibilità di gustare le birre locali. Questa è la Foresta Nera per chi la vuol conoscere dall'alto.

text e ph ©Andrea Perciato
e Maria Rita Liliano